



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

DETERMINAZIONE RESPONSABILE
SERVIZIO 1 – SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, CULTURA E ISTRUZIONE

N. 690 DEL 11/08/2026



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



PNRR



OGGETTO: MISURE PNRR PA DIGITALE 2026 - ECONOMIE.

VISTI:

- lo Statuto e il Regolamento di organizzazione dell'Ente;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi";
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'art. 107 commi da 1 a 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Regolamento di contabilità;
- il Regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti ex art. 50, comma 1 lettere a) e b) del D.Lgs. 36/2023 s.m.i approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.92/2024;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 ed in particolare gli artt.

- 147-bis e 183 d. che dispongono in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile negli enti locali e di impegno spesa;
- 191 che dispone in materia di regole per l'assunzione di impegni di spesa e per l'effettuazione di spese da parte degli enti locali;
- 192 con cui si disciplina il contenuto minimo della decisione a contrarre;

RICHIAMATI

- il decreto legislativo 31 marzo 2023 n.36, recante il "Codice dei contratti pubblici";
- il decreto legislativo 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 29;

VISTO l'art. 3 della Legge 136/2010 e successive modifiche;

RICHIAMATO il D.Lgs. del 23.06.2011 n. 118 recante norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTO il decreto n. n. 26 del 22/12/2025 di attribuzione incarico dirigenziale per la gestione diretta del Servizio 1 "Segreteria, Affari generali, Cultura e Istruzione"; al dott. Iuri Bruni sino al termine del mandato del Sindaco;

VISTO il D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale);

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 256 del 14/10/2025 è stato approvato il Documento unico di Programmazione DUP 2026/2028; presentato in Consiglio Comunale con deliberazione n. 111 del 20/10/2025 e approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 140 del 11/12/2025;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 311 del 03/12/2025 è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026/2028; presentato in Consiglio Comunale con deliberazione n. 141 del 11/12/2025 e approvata dal consiglio Comunale con deliberazione del n. 149 del 29/12/2025;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 del 29/12/2025, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2026-2028 e documenti allegati;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 29/01/2026 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione – parte economica – per il triennio 2026/2028, assegnando le risorse umane e finanziarie ai Responsabili di Servizio del Comune;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 26/03/2026 è stato approvato il Piano Integrato Attività ed Organizzazione 2026/2028, variato con successiva delibera GC 127 del 04/06/2026

ATTESO che il sottoscritto Dr. Iuri Bruni in qualità di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Segreteria, Affari Generali, Cultura e Istruzione”, è il Responsabile Unico del Progetto (RUP) del presente procedimento;

RICORDATO che il Comune è risultato titolare di vari finanziamenti PNRR in merito alla transizione digitale ed in particolare:

DESCRIZIONE PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNANTO
1.4.3 - pagoPA - Comuni - giugno 2024 C41F25000030006	€ 71.019,00
1.4.3 - app IO - Comuni - maggio 2024 C41F24000810006	€ 35.672,00
1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024 C51F24004050006	€ 14.030,00
2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" Comuni C41F24000310006	€ 10.328,34
2.2.3 PER DIGITALIZZAZIONE SUAP CUP C91F25000990006	€ 28.694,25
2.3.2 - Interoperabilità esterna dei sistemi gestionali delle risorse umane	€ 50.947,20
Totale contributi ottenuti	€ 210.690,79

RIBADITO che il Comune ha implementato tutte le linee di azione ed ottenuto i risultati previsti per le singole attività registrando alcune economie;

RICHIAMATA la Deliberazione Corte Conti Piemonte n. 116/2025/SRCPIE/PAR con la quale si chiarisce che: “per attribuire alle risorse non più vincolate una diversa destinazione, non è necessario attendere la fine dell'esercizio, potendosi intervenire in corso di anno con provvedimento di variazione di bilancio o PEG”;

CONSIDERATO CHE le "Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite Avvisi Pubblici a lump sum" (Dipartimento per la Trasformazione Digitale, versione vigente) prevedono, per i Soggetti attuatori delle misure PNRR finanziate a costo standard (lump sum), la possibilità di utilizzare l'eventuale avanzo derivante dalla differenza tra il contributo forfettario riconosciuto e i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, a condizione che tale avanzo sia reimpiegato per finalità coerenti con gli obiettivi generali della misura PNRR di riferimento e, in particolare, per interventi di consolidamento, potenziamento e miglioramento dell'infrastruttura informatica dell'Ente, ferma restando la tracciabilità e la rendicontabilità della spesa nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria di cui alla Circolare n. 2 dell'Unità di missione PNRR;

VISTA la Sintesi Operativa prodotta dal competente Dipartimento (vedi allegato) nella quale si definiscono gli importi residui come le somme forfettarie concesse con decreti di finanziamento e non utilizzate dal soggetto attuatore per la realizzazione del progetto. Più precisamente, individuando il residuo nell'eventuale differenza positiva tra il contributo PNRR ricevuto dal Dipartimento, a seguito del completamento del progetto e quando le attività sono state positivamente asseverate, e gli importi spesi dal soggetto attuatore per realizzare il progetto;

CONSIDERATO CHE il Comune di Colle di Val d'Els ha percepito contributi complessivi per € 210.690,79 e effettuato impegni e spese per € 109.079,80 registrando pertanto una economia/avanzo di gestione pari ad € 101.610,99;

RIBADITO che in base alle citate direttive governative può essere legittimamente destinata al finanziamento di interventi finalizzati all'ottimizzazione e al miglioramento dell'infrastruttura software e informatica del Comune di Colle di Val d'Elsa le somme correttamente validate dal Dipartimento;

CONSIDERATO che attualmente risultano validati progetti che registrano una economia pari € 72.050,54 come di seguito specificato;

DESCRIZIONE PROGETTO	CONTRIBUTO	IMPEGNI	ECONOMIA	VALIDAZIONE
----------------------	------------	---------	----------	-------------



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

	ASSEGNANTO	EFFETTUATI	RISULTANTE	
1.4.3 - pagoPA - Comuni - giugno 2024 C41F25000030006	€ 71.019,00	€ 8.540,00	62.479,00	Esito positivo Verifiche formale 30/07/2026
1.4.3 - app IO - Comuni - maggio 2024 C41F24000810006	€ 35.672,00	€ 30.988,00	4.684,00	Esito positivo Verifiche formale 26/06/2026 Liquidato
1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024 C51F24004050006	€ 14.030,00	€ 10.540,80	3.489,20	Esito positivo Verifiche formale 21/01/2026 Liquidato
2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" Comuni C41F24000310006	€ 10.328,34	€ 8.930,00	1.398,34	Esito positivo Verifiche tecniche 01/04/2026
		totale	72.050,54	
DESCRIZIONE PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNANTO	IMPEGNI EFFETTUATI	ECONOMIA RISULTANTE	VALIDAZIONE
2.2.3 PER DIGITALIZZAZIONE SUAP CUP C91F25000990006	€ 28.694,25	€ 24.339,00	4.355,25	VERIFICA
2.3.2 - Interoperabilità esterna dei sistemi gestionali delle risorse umane	€ 50.947,20	€ 25.742,00	25.205,20	VERIFICA
		totale	29.560,45	

RIBADITO che per le citate economie la Direttiva richiama il principio della perdita del vincolo di destinazione delle risorse erogate in seguito alla conclusione delle attività e alla positiva asseverazione formale e sostanziale da parte del Dipartimento;

PRESO ATTO che gli interventi relativi alle misure 2.2.3 e 2.3.2 sono in corso di validazione e che pertanto le "economie" potranno essere solo successivamente registrate;

RILEVATO che tali risorse saranno destinate, nel pieno rispetto della coerenza con le finalità complessive delle misure originarie, alle seguenti attività strategiche:

- **migrazione e messa in sicurezza dei vecchi archivi digitali** dell'Ente, con particolare riferimento ai dati di natura amministrativa, contabile, documentale e gestionale, la cui integrità, continuità e coerenza rispondono a un interesse pubblico primario;
- **riconfigurazione degli ambienti applicativi** e sviluppo di personalizzazioni evolutive dei software in uso;

CONSIDERATO CHE le "Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite Avvisi Pubblici a lump sum" del Dipartimento per la trasformazione digitale (Unità di Missione PNRR), versione 8 del 25 marzo 2026, § 2.6 e § 3.3, chiariscono che, stante la natura di lump sum del contributo — non collegato ai costi reali dell'intervento — le risorse eventualmente non utilizzate a seguito del completamento positivo del progetto e dell'erogazione del finanziamento rimangono nella piena disponibilità del Soggetto Attuatore e possono essere destinate liberamente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, senza alcun obbligo di relazione al caso concreto, sia immediatamente utilizzabile senza necessità di ulteriori adeguamenti, modifiche o implementazioni;

RITENUTO pertanto registrare una economia di € 72.050.54 relativa alla attuazione delle misure PNRR PA Digitale precedentemente richiamate;

DATO ATTO che si attesta l'inesistenza di posizioni di conflitto di interesse del sottoscritto anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990;

VISTO come ai sensi dell'art.147 bis del Decreto Legislativo 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali, introdotto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il Responsabile del Servizio, con la sottoscrizione del presente atto rilascia il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

RICORDATO che il presente provvedimento è esecutivo dalla data di apposizione del visto di regolarità contabile e di copertura della spesa da parte del Responsabile del servizio finanziario;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

VISTO pertanto come sul presente atto sia stato assicurato il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui all'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

OSSERVATO il giusto procedimento ex legge 7 agosto 1990, n. 241;

D E T E R M I N A

1. di richiamare integralmente le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente riportate;
2. di dare atto che il RUP del presente procedimento è il Dott. Iuri Bruni;
3. di registrare - per i progetti PNRR PA Digitale validati - una economia pari € 72.050,54 come di seguito specificato:

DESCRIZIONE PROGETTO	CAPITOL O ENTRATA	CONTRIBUTO ASSEGNANTO	IMPEGNI EFFETTUATI	ECONOMIA RISULTANTE	VALIDAZIONE
1.4.3 - pagoPA - Comuni - giugno 2024 C41F25000030006	3065	€ 71.019,00	€ 8.540,00	62.479,00	Esito positivo Verifiche formale 30/07/2026
1.4.3 - app IO - Comuni - maggio 2024 C41F24000810006	3083	€ 35.672,00	€ 30.988,00	4.684,00	Esito positivo Verifiche formale 26/06/2026 Liquidato
1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024 C51F24004050006	3084	€ 14.030,00	€ 10.540,80	3.489,20	Esito positivo Verifiche formale 21/01/2026 Liquidato
2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" Comuni C41F24000310006	3083	€ 10.328,34	€ 8.930,00	1.398,34	Esito positivo Verifiche tecniche 01/04/2026
TOTALE ECONOMIE				72.050,54	

4. Di ribadire che per la citate economie la Direttiva richiama il principio della perdita del vincolo di destinazione delle risorse erogate in seguito alla conclusione delle attività e alla positiva asseverazione formale e sostanziale da parte del Dipartimento;
5. di dare atto che le misure 2.2.3 e 2.3.2 sono in corso di validazione e che pertanto le eventuali "economie" potranno essere solo successivamente registrate;
6. di dare atto inoltre, ai sensi del d.lgs 36/2023 tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto saranno pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
7. di disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio dell'ente ai fini della generale conoscenza e inserito nella raccolta generale delle determinazioni per l'anno 2026;
8. di dare atto che ai sensi Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) – informativa sul trattamento dei dati personali, i dati personali del Concorrente alla procedura di cui trattasi saranno trattati dal Comune di Colle di Val d'Elsa, in qualità di titolare del trattamento, esclusivamente e limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento della presente procedura negoziale e unicamente ai fini della individuazione del miglior offerente, nonché della successiva stipula e gestione del contratto. Il Comune di Colle di Val d'Elsa tratterà i dati personali del Concorrente con le modalità di cui al modulo di informazioni, consultabile nell'apposita sezione di amministrazione trasparente, sotto-sezione di 1° livello "Altri contenuti". Il mancato rilascio dei dati personali comporta l'impossibilità per il concorrente di accedere alla suddetta procedura di affidamento del servizio;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

Colle di Val d'Elsa, 11/08/2026

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

BRUNI IURI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1 –bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Numero Determinazione 690 Servizio SERVIZIO 1 – SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, CULTURA E ISTRUZIONE del 11/08/2026

GESTIONE DELLE ECONOMIE

Importi residui derivanti dagli Avvisi pubblici a lump sum

PA digitale 2026 - Misure M1C1 PNRR

Sintesi operativa di orientamento

Riferimenti principali: Linee Guida per i Soggetti attuatori individuati tramite Avvisi pubblici a lump sum, versione 8 (marzo 2026), e Direttiva 23 gennaio 2025 per la gestione degli importi residui (25A01921), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2025.

Data della sintesi

7 agosto 2026

Fonti ufficiali considerate

- PA digitale 2026 - Linee guida soggetti attuatori - versione 8.
- Gazzetta Ufficiale - Direttiva 23 gennaio 2025, codice redazionale 25A01921.

Avvertenza di utilizzo

Il presente elaborato ha esclusiva funzione ricognitiva e di orientamento alla consultazione delle fonti ufficiali. Non costituisce fonte normativa, interpretazione autentica, parere legale o contabile, né istruzione operativa vincolante. Ogni determinazione amministrativa, contabile e gestionale deve essere assunta sulla base dei testi ufficiali vigenti, dell'Avviso e del decreto di finanziamento applicabili, dei principi contabili e delle indicazioni delle amministrazioni competenti. In caso di difformità, incompletezza, aggiornamento sopravvenuto o diversa lettura, prevalgono integralmente le fonti ufficiali. La presente sintesi non è idonea, da sola, a costituire presupposto per atti, impegni, variazioni di bilancio, pagamenti o altre decisioni dell'Ente.

1. Premessa e chiave di lettura

Il tema delle cosiddette "economie" negli Avvisi a lump sum richiede di distinguere con precisione il finanziamento forfettario dalla tradizionale rendicontazione a costi reali. Nella terminologia della Direttiva 23 gennaio 2025 è preferibile parlare di "importi residui": somme che possono emergere quando il contributo forfettario riconosciuto è superiore agli importi effettivamente spesi per realizzare il progetto.

Riferimenti: Direttiva 23 gennaio 2025, par. 3 "Oggetto - Importi residui", p. 6; Linee guida ver. 8, Focus OSC, pp. 9-10.

Regola di fondo

Nel lump sum il diritto al contributo è collegato al conseguimento del risultato previsto dall'Avviso, non al rimborso analitico delle spese effettivamente sostenute. La differenza positiva tra contributo ricevuto e costi effettivi può quindi esistere senza che ciò, di per sé, comporti una riduzione automatica del contributo.

1.1 I documenti vanno letti insieme

Le Linee guida, al paragrafo 2.6, richiamano espressamente la Direttiva per il corretto impiego delle economie. Inoltre, nella sezione sulla domanda di erogazione, precisano che il contributo è erogato in un'unica soluzione a seguito del completamento positivo delle attività, che non è collegato ai costi dell'intervento e che le risorse non utilizzate possono essere impiegate secondo quanto indicato nel paragrafo 2.6. Pertanto, la disciplina operativa sugli importi residui si ricava dalla lettura coordinata delle Linee guida e della Direttiva.

Riferimenti: Linee guida ver. 8, par. 2.6, p. 44; par. 3.3, p. 51; Direttiva, parr. 2-5, pp. 6-8.

1.2 Sintesi in cinque punti

- Il lump sum è un finanziamento a risultato: la spesa effettiva può essere inferiore o superiore all'importo forfettario.
- L'importo residuo è la differenza positiva tra contributo PNRR ricevuto, dopo completamento e positiva asseverazione, e importi spesi per realizzare il progetto.
- I residui di più Avvisi a lump sum possono cumularsi.
- La Direttiva richiama il principio della perdita del vincolo di destinazione originario dopo conclusione delle attività e positiva asseverazione formale e sostanziale, ma orienta il riutilizzo verso la digitalizzazione e finalità collegate.
- La gestione concreta deve essere prudente: prima si chiude il progetto e si consolida il contributo; poi si quantifica il residuo e si programma la nuova destinazione con gli ordinari atti amministrativo-contabili.

2. Perché può generarsi un importo residuo

2.1 La logica "pay-by-result"

Le Linee guida inquadrano i lump sum tra le opzioni semplificate di costo e chiariscono che questa forma di sovvenzione privilegia una logica "pay-by-result": il sostegno è sganciato dalla rendicontazione delle spese per il loro successivo rimborso e ruota attorno al rispetto delle condizioni di finanziamento e al conseguimento di obiettivi quantificati e verificati.

Riferimenti: Linee guida ver. 8, Focus OSC, p. 10, in particolare la parte sulla logica pay-by-result e sulle condizioni di finanziamento.

La Direttiva ribadisce lo stesso principio: i lump sum sono stime ex ante dei costi del progetto, definite secondo una metodologia approvata; ciò che rileva è il risultato da raggiungere. Di conseguenza, le spese sostenute dall'ente possono essere, in concreto, minori o maggiori della somma forfettaria.

Riferimenti: Direttiva, premesse, p. 4: considerazioni sui lump sum come stime ex ante e sulla possibile differenza fra spesa effettiva e somma forfettaria.

Profilo	Rendicontazione a costi reali	Lump sum PA digitale 2026
Base del contributo	Spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate.	Risultato/obiettivo prestabilito e verificato.
Importo riconosciuto	Dipende dai costi ammissibili rendicontati.	Importo forfettario predeterminato ex ante.
Fatture e pagamenti	Determinano normalmente il rimborso ammissibile.	Restano rilevanti per la regolarità dell'attuazione e i rapporti contrattuali, ma non determinano il valore del lump sum.
Possibile differenza	Di norma il contributo segue i costi ammissibili.	Può emergere un residuo se la spesa effettiva è inferiore al contributo.

2.2 Esempio semplice

Esempio numerico

Contributo lump sum riconosciuto: euro 100.000. Spesa effettiva complessiva per la realizzazione: euro 68.000. Se il progetto è completato, positivamente asseverato e il contributo è stato erogato, la differenza positiva di euro 32.000 rappresenta, in termini sostanziali, l'importo residuo da gestire secondo la Direttiva. L'esempio è puramente illustrativo e non sostituisce la ricostruzione contabile del singolo progetto.

3. Che cosa è un "importo residuo"

3.1 Definizione della Direttiva

La Direttiva definisce gli importi residui come le somme forfettarie concesse con decreti di finanziamento e non utilizzate dal soggetto attuatore per la realizzazione del progetto. Più precisamente, individua il residuo nell'eventuale differenza positiva tra il contributo PNRR ricevuto dal Dipartimento, a seguito del completamento del progetto e quando le attività sono state positivamente asseverate, e gli importi spesi dal soggetto attuatore per realizzare il progetto.

Riferimenti: Direttiva, par. 3 "Oggetto - Importi residui", p. 6.

Formula concettuale

IMPORTO RESIDUO = contributo lump sum effettivamente ricevuto - importi effettivamente impiegati per la realizzazione del progetto, se il risultato è positivo e il progetto ha superato le condizioni indicate dalla Direttiva.

3.2 Cumulo di residui di più Avvisi

La Direttiva ammette espressamente che i residui possano cumularsi quando l'ente ha ottenuto contributi a lump sum su più Avvisi pubblici. Ciò consente, sul piano sostanziale, di considerare congiuntamente più importi residui per programmare interventi digitali di dimensione maggiore, fermo restando che è opportuno mantenere una ricostruzione analitica dell'origine di ciascun importo e degli atti da cui deriva.

Riferimenti: Direttiva, par. 3 "Importi residui", p. 6. La raccomandazione sulla ricostruzione analitica è una misura organizzativa prudenziale, non una prescrizione testuale della Direttiva.

4. Quando il residuo può considerarsi concretamente utilizzabile

La sequenza delle Linee guida consente di collocare il tema degli importi residui solo a valle della chiusura del progetto. La Direttiva, inoltre, adotta espressamente un principio di prudenza: non utilizzare le eccedenze prima della conclusione del progetto e dell'esito positivo dell'asseverazione tecnica e formale.

Riferimenti: Direttiva, par. 5, lett. a) "prudenza", p. 7; Linee guida ver. 8, capp. 3 e 4, pp. 46-55.

1 Completamento delle attività

Il Soggetto attuatore trasmette in Piattaforma i dati di completamento. Il progetto si intende concluso, ai fini del flusso di piattaforma, con l'invio dei dati di completamento, che abilita le verifiche di conformità tecnica.

Rif.: Linee guida, par. 3.1, p. 49.

2 Verifiche di conformità tecnica e asseverazione

Le verifiche possono essere automatiche e/o svolte da un asseveratore. Solo con esito positivo si abilita la domanda di erogazione.

Rif.: Linee guida, pp. 46 e 49-50; par. 3.2.

3 Domanda di erogazione

Dopo l'esito tecnico positivo, il Soggetto attuatore presenta la domanda di erogazione con la documentazione prevista, inclusi gli elementi richiesti dalle Linee guida.

Rif.: Linee guida, par. 3.3, pp. 50-52.

4 Controllo formale del DTD

Il Dipartimento effettua controlli di conformità formale al 100% delle domande di erogazione. Il controllo può richiedere integrazioni.

Rif.: Linee guida, par. 4.1, pp. 53-54.

5 Erogazione del contributo

Dopo il controllo positivo, viene attivato il circuito finanziario e il contributo lump sum è liquidato al Soggetto attuatore.

Rif.: Linee guida, parr. 4.1-4.2, pp. 54-55.

6 Quantificazione del residuo

Solo a valle del consolidamento del contributo è possibile determinare con attendibilità la differenza positiva tra contributo ricevuto e costi del progetto. Prima di destinare la differenza ad altro impiego vanno considerate tutte le obbligazioni contrattuali ancora da soddisfare.

Rif.: Direttiva, parr. 3 e 5, pp. 6-7. L'ultima frase esprime una cautela amministrativa coerente con l'obbligo di pagamento dei soggetti realizzatori.

Attenzione: asseverazione tecnica e controllo formale non sono la stessa fase

Le Linee guida distinguono la verifica di conformità tecnica/asseverazione, che precede la domanda di erogazione, dal successivo controllo formale della domanda svolto dal DTD. La Direttiva richiama la positiva asseverazione "formale e sostanziale" e definisce il residuo con riferimento al contributo ricevuto. Per una gestione prudente, è quindi opportuno evitare qualsiasi riallocazione anticipata prima che il circuito di erogazione sia definitivamente perfezionato.

5. Perdita del vincolo originario e limiti di lettura

5.1 Il principio richiamato dalla Direttiva

La Direttiva richiama il principio della perdita del vincolo di destinazione delle risorse erogate in seguito alla conclusione delle attività e alla positiva asseverazione formale e sostanziale da parte del Dipartimento. Il passaggio è centrale perché chiarisce che, una volta perfezionate le condizioni indicate, l'eventuale residuo non resta automaticamente vincolato alla specifica attività originaria nello stesso modo in cui lo era durante l'attuazione del progetto.

Riferimenti: Direttiva, par. 3, p. 7, periodo sul principio della perdita del vincolo di destinazione.

5.2 Cosa NON significa

- Non significa che l'ente possa ignorare la Direttiva: la stessa è stata emanata proprio per indirizzare una gestione appropriata, efficiente e coerente dei residui.
- Non significa che una somma ancora necessaria per pagare obbligazioni contrattuali del progetto sia una "economia disponibile".
- Non significa che vengano meno le regole ordinarie di bilancio, contabilità armonizzata, appalti, tracciabilità, conflitto di interessi, doppio finanziamento e controlli.
- Non significa che le Linee guida definiscano una specifica scrittura contabile per lo svincolo: il par. 2.6 rinvia alla normativa contabile e precisa che il DTD non è competente a rendere pareri sulla contabilità dei Soggetti attuatori.

Riferimenti: Linee guida, par. 2.6, pp. 41-44; Direttiva, parr. 2-5, pp. 6-8.

5.3 Durante l'attuazione le risorse restano contabilmente presidiate

Le Linee guida ricordano che, alla fine dell'esercizio, le risorse PNRR accertate e non ancora impegnate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate agli esercizi successivi. Questo passaggio riguarda la fase di attuazione e va coordinato con il successivo principio, richiamato dalla Direttiva, della perdita del vincolo dopo il completamento e la positiva asseverazione.

Riferimenti: Linee guida, par. 2.6, p. 42; Direttiva, par. 3, p. 7.

6. I principi guida della Direttiva

Il paragrafo 5 della Direttiva contiene la parte più operativa. Prima di elencare i principi, stabilisce che i soggetti attuatori devono procedere tempestivamente al pagamento dei soggetti realizzatori secondo i contratti sottoscritti, una volta ricevuto il trasferimento delle risorse dal Dipartimento.

Riferimenti: Direttiva, par. 5, apertura, p. 7.

Principio	Indicazione della Direttiva	Lettura operativa
a) Prudenza	Non utilizzare le eccedenze prima della conclusione del progetto e dell'esito positivo dell'asseverazione tecnica e formale.	Attendere il consolidamento del progetto e del contributo prima di programmare il residuo.
b) Massimizzazione degli impatti	Destinare i residui ai capitoli di bilancio della digitalizzazione, rafforzando gli	La destinazione ordinariamente più coerente è una nuova spesa digitale/ICT

Principio	Indicazione della Direttiva	Lettura operativa
	Avvisi, la sostenibilità degli interventi o più in generale il comparto ICT.	con utilità per l'ente.
c) Sostenibilità	Destinare almeno parte dei residui a formazione e aggiornamento del personale che utilizza le soluzioni digitali realizzate.	Prevedere competenze, adozione e continuità operativa, non solo acquisto di tecnologia.
d) Comunicazione, pubblicità e trasparenza	Destinare almeno parte dei residui alla comunicazione degli interventi e alla diffusione dei risultati.	Rendere effettivamente fruibili e conosciuti i servizi digitali realizzati.
e) Integrazione di altri interventi	Se il residuo è significativo, integrare interventi con stesse finalità sostenuti da altri fondi UE, nazionali o regionali; richiamo specifico agli FSC 2021-2027.	Usare il residuo come leva per completare un programma digitale più ampio, evitando sovrapposizioni di finanziamento.

Riferimenti: Direttiva, par. 5, lett. a-e, pp. 7-8.

6.1 Una lettura prudentiale del verbo "si suggerisce"

Nel paragrafo 5, le singole destinazioni sono formulate con l'espressione "si suggerisce". Tuttavia, la finalità generale della Direttiva afferma la necessità di riutilizzare le risorse non impiegate per il completamento e rafforzamento del percorso di digitalizzazione, e l'intero atto è costruito per indirizzare gli enti verso una sana e coerente gestione delle risorse pubbliche. Una lettura operativa prudente è quindi quella di motivare la nuova destinazione in rapporto alla digitalizzazione dell'ente e ai principi della Direttiva, evitando di trattare il residuo come una risorsa genericamente libera e priva di finalizzazione amministrativa.

Riferimenti: Direttiva, par. 2 "Finalità", p. 6; par. 5, pp. 7-8. La frase conclusiva è una lettura prudentiale di coordinamento, non un'interpretazione autentica.

7. Gestione amministrativo-contabile: cosa emerge dalle Linee guida

7.1 Il paragrafo 2.6 delle Linee guida

Per gli enti territoriali le Linee guida richiamano il rispetto del D.Lgs. 118/2011, della normativa PNRR e delle circolari applicabili. Richiamano inoltre, tra gli altri riferimenti, le FAQ ARCONET n. 48 e n. 49 e la Circolare MEF-RGS n. 29/2022. La versione 8 aggiunge il rinvio espresso alla Direttiva sugli importi residui, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2025.

Riferimenti: Linee guida, par. 2.6, pp. 41-44.

Le Linee guida precisano anche che il DTD non è competente a rendere pareri e indicazioni sulla normativa contabile dei Soggetti attuatori. Questo è un punto essenziale: la Direttiva individua il principio sostanziale e le finalità di impiego, ma le modalità contabili concrete devono essere applicate dall'ente secondo il proprio ordinamento, i principi contabili vigenti e gli atti di bilancio necessari.

Riferimenti: Linee guida, p. 44, chiusura del par. 2.6.

7.2 Impostazione operativa consigliata

Senza sostituire le valutazioni del responsabile finanziario e degli organi di controllo, una gestione ordinata può essere strutturata in quattro momenti:

- ricognizione del contributo ricevuto e di tutte le spese/obbligazioni riferibili al progetto;
- determinazione documentata della differenza positiva effettivamente disponibile;
- individuazione della nuova finalità coerente con i principi della Direttiva e con la programmazione dell'ente;
- adozione degli atti contabili e amministrativi ordinariamente richiesti per rendere disponibile e impegnare la nuova spesa.

Riferimenti: Impostazione ricostruttiva basata su Linee guida, par. 2.6, e Direttiva, parr. 3 e 5. Gli specifici atti contabili dipendono dall'ordinamento e dalla situazione di bilancio dell'ente.

8. Dossier interno per la quantificazione e il riutilizzo

La Direttiva non impone un modello unico di atto interno per la gestione delle economie. Per rendere il percorso facilmente verificabile, può essere utile predisporre una scheda ricognitiva o un atto che colleghi in modo trasparente la fonte del residuo, il suo calcolo e la nuova destinazione.

Elemento da documentare	Contenuto minimo suggerito
Identificazione progetto	Avviso/Misura, CUP, decreto di finanziamento, importo lump sum.
Chiusura tecnica	Data di completamento, verbale/esito positivo di conformità tecnica/asseverazione.
Chiusura formale e finanziaria	Domanda di erogazione, esito del controllo formale, comunicazione/riscontro del pagamento ricevuto.
Costi del progetto	Quadro delle spese e delle obbligazioni contrattuali, con evidenza di quanto pagato e di eventuali somme ancora dovute.
Calcolo del residuo	Contributo ricevuto meno costi effettivamente riferibili al progetto; motivazione di eventuali rettifiche.
Nuova destinazione	Intervento ICT/digitalizzazione, formazione, comunicazione o integrazione di altri interventi coerenti con la Direttiva.
Copertura e bilancio	Capitolo/programma, eventuali variazioni e atti di competenza secondo l'ordinamento contabile dell'ente.
Tracciabilità	Conservazione del collegamento tra residuo originario e nuovo impiego; verifica di assenza di duplicazioni di finanziamento.

Riferimenti: La tabella costituisce una proposta organizzativa di tracciabilità; non è un modello ufficiale del DTD.

9. Casi pratici e criteri di comportamento

9.1 Caso A - Progetto completato, asseverato e pagato; residuo certo

Il contributo di euro 80.000 è stato erogato; il costo complessivo del progetto è euro 55.000; non risultano ulteriori obbligazioni da sostenere. La differenza di euro 25.000 rientra nella nozione di importo residuo. L'ente può programmare il riutilizzo, privilegiando le finalità di digitalizzazione e gli altri principi del par. 5 della Direttiva.

Riferimenti: Direttiva, parr. 3 e 5, pp. 6-8.

9.2 Caso B - Asseverazione positiva, ma contributo non ancora ricevuto

La Direttiva richiama espressamente la prudenza e osserva che, prima del completamento e dell'esito positivo dell'asseverazione, l'ente non può essere certo di ricevere il contributo. Poiché la definizione di residuo fa inoltre riferimento al contributo "ricevuto", la condotta più cauta è non utilizzare anticipatamente una differenza solo teorica e attendere il perfezionamento dell'erogazione.

Riferimenti: Direttiva, par. 3, p. 6; par. 5, lett. a), p. 7.

9.3 Caso C - Il fornitore non è ancora stato integralmente pagato

Il par. 5 della Direttiva premette che i soggetti attuatori sono tenuti a pagare tempestivamente i soggetti realizzatori secondo i contratti, non appena ricevute le risorse. Pertanto, una somma che deve ancora soddisfare obbligazioni contrattuali del progetto non dovrebbe essere trattata come residuo liberamente programmabile fino alla completa ricognizione di tali obbligazioni.

Riferimenti: Direttiva, par. 5, apertura, p. 7. La conclusione operativa deriva dal necessario coordinamento tra definizione di residuo e obblighi contrattuali.

9.4 Caso D - Residui provenienti da più Avvisi

La Direttiva consente espressamente il cumulo. L'ente può quindi costruire un unico intervento digitale più ampio utilizzando residui maturati su più progetti, mantenendo però una ricostruzione interna delle singole provenienze e assicurando che non vi siano duplicazioni di copertura con altri finanziamenti.

Riferimenti: Direttiva, par. 3, p. 6; par. 5, lett. e), p. 8.

9.5 Caso E - Destinazione a una spesa non digitale

La Direttiva richiama la perdita del vincolo originario, ma al tempo stesso orienta in modo netto il riutilizzo verso la digitalizzazione, l'ICT, la sostenibilità degli interventi, la formazione, la comunicazione e l'integrazione di altri interventi con finalità analoghe. In assenza di una specifica indicazione ufficiale che giustifichi una destinazione estranea a tali ambiti, la soluzione più prudente è non discostarsi dal perimetro sostanziale delineato dalla Direttiva.

Riferimenti: Direttiva, parr. 2, 3 e 5, pp. 6-8. Valutazione prudentiale, non interpretazione autentica.

10. Checklist decisionale prima di utilizzare il residuo

1 Il progetto è stato completato in Piattaforma?

Se NO: non trattare alcuna differenza come residuo disponibile.

2 Le verifiche tecniche/asseverazione hanno avuto esito positivo?

Se NO o parziale: completare le integrazioni; il contributo non è consolidato.

3 La domanda di erogazione ha superato il controllo formale?

Se NO: attendere l'esito o rispondere alle richieste di integrazione.

4 Il contributo è stato effettivamente erogato?

Se NO: applicare il principio di prudenza e non anticipare il riutilizzo.

5 Sono state ricostruite tutte le spese e obbligazioni del progetto?

Se NO: completare la ricognizione prima di calcolare il residuo.

6 Esiste una differenza positiva effettiva?

Se NO: non esiste un importo residuo ai sensi della Direttiva.

7 La nuova destinazione è coerente con i principi del par. 5?

Preferire digitalizzazione/ICT, formazione, comunicazione, sostenibilità o integrazione di interventi analoghi.

Applicare le regole ordinarie dell'ente, con il coinvolgimento del servizio finanziario e degli organi competenti.

11. Errori da evitare

Da evitare	Perché
Usare l'eccedenza prima della chiusura/asseverazione.	Contrasta con il principio di prudenza indicato dalla Direttiva.
Ridurre artificialmente i costi o lasciare insoluti i fornitori per creare economie.	Il fornitore deve essere pagato secondo il contratto; il residuo è ciò che resta dopo la corretta realizzazione.
Considerare il residuo come generica disponibilità senza motivazione.	La Direttiva orienta il riutilizzo alla trasformazione digitale e alla sana gestione finanziaria.
Confondere asseverazione tecnica e controllo formale della domanda di erogazione.	Sono fasi distinte nel flusso delle Linee guida.
Applicare automaticamente una scrittura contabile standard.	Le Linee guida rinviano alla normativa contabile e chiariscono che il DTD non fornisce pareri contabili individuali.
Perdere la ricostruzione dell'origine del residuo, specie in caso di cumulo.	Una tracciabilità interna robusta agevola controlli, motivazione e corretta programmazione.

12. Mappa dei riferimenti puntuali

Tema	Linee guida ver. 8	Direttiva 23 gennaio 2025
Natura del lump sum	Introduzione p. 7; Focus OSC pp. 9-10.	Premesse p. 4; par. 1 p. 5.
Erogazione in unica soluzione	Par. 3.3, pp. 50-51.	Par. 1, p. 5.
Contributo non collegato ai costi	Focus OSC p. 10; par. 3.3 p. 51.	Premesse p. 4.
Definizione di importo residuo	Rinvio alla Direttiva nel par. 2.6, p. 44.	Par. 3, p. 6.
Cumulo residui di più Avvisi	Rinvio alla Direttiva, p. 44.	Par. 3, p. 6.
Perdita vincolo originario	Par. 2.6 p. 44 rinvia alla Direttiva.	Par. 3, p. 7.
Pagamento soggetti realizzatori	Regole generali di corretta esecuzione; flusso erogazione pp. 46-55.	Par. 5, apertura, p. 7.
Prudenza	Coerente col flusso completamento-verifiche-erogazione, pp. 46-55.	Par. 5, lett. a), p. 7.
Digitalizzazione / ICT	Par. 3.3 p. 51 e rinvio al par. 2.6.	Par. 5, lett. b), p. 7.
Formazione	Non disciplinata specificamente nel par. 2.6.	Par. 5, lett. c), p. 8.
Comunicazione e trasparenza	Obblighi generali di informazione; cap. 8 delle Linee guida.	Par. 5, lett. d), p. 8.
Integrazione altri fondi	Non disciplinata specificamente nel par. 2.6.	Par. 5, lett. e), p. 8.
Contabilità enti territoriali	Par. 2.6, pp. 41-44.	Par. 3, pp. 6-7, con richiamo a normativa e FAQ ARCONET.
Monitoraggio Direttiva	Rinvio alla Direttiva p. 44.	Par. 6, p. 8.

13. Fonti ufficiali e modalità di verifica

Per ogni decisione concreta è necessario consultare i documenti ufficiali nella versione vigente e verificare eventuali aggiornamenti, FAQ o indicazioni riferite allo specifico Avviso. La presente sintesi è costruita sui seguenti testi:

A. Linee guida PA digitale 2026

Dipartimento per la trasformazione digitale - "Linee Guida per i Soggetti attuatori individuati tramite AVVISI PUBBLICI A LUMP SUM", versione 8, marzo 2026. La pagina ufficiale PA digitale 2026 presenta la versione 8 tra le Linee guida generali valide per gli Avvisi a lump sum.

Pagina ufficiale: <https://www.padigitale2026.gov.it/guide-e-risorse/linee-guida-soggetti-attuatori>

B. Direttiva 23 gennaio 2025

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale. "Direttiva per la gestione di importi residui derivanti dal finanziamento degli avvisi pubblici a lump sum previsti dalle misure della M1C1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (25A01921), Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 75 del 31 marzo 2025.

Testo ufficiale: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/03/31/25A01921/sg>

C. Riferimenti richiamati dalle fonti

- Regolamento (UE) 2021/241 sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- Regolamento (UE) 2021/1060, art. 53, sulle forme di sovvenzione e somme forfettarie.
- Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, art. 10, comma 4, sulle opzioni di costo semplificate.
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, per la contabilità armonizzata degli enti territoriali.
- FAQ ARCONET n. 48 e n. 49, richiamate dalle Linee guida e dalla Direttiva.
- Circolare MEF-RGS n. 29 del 26 luglio 2022, richiamata dal par. 2.6 delle Linee guida.

Regola finale di consultazione

Quando una scelta concreta dipende dalla natura della spesa, dalla classificazione di bilancio, dalla presenza di altri finanziamenti, dallo stato del progetto o da una specifica clausola dell'Avviso, la verifica deve essere condotta direttamente sulle fonti ufficiali e sugli atti del singolo procedimento. Questa sintesi serve a individuare più rapidamente i punti da consultare, non a sostituirli.

A. Scheda rapida - gestione di un importo residuo

1. Verificare la maturazione del residuo

Completamento del progetto + esito positivo delle verifiche/asseverazione + domanda di erogazione controllata + contributo ricevuto. Ricostruire tutte le obbligazioni contrattuali prima di quantificare la differenza disponibile.

2. Calcolare e documentare

Contributo lump sum ricevuto - costi effettivi del progetto = eventuale differenza positiva. In caso di più Avvisi, i residui possono cumularsi, mantenendo una ricostruzione interna per fonte.

3. Pagare correttamente i soggetti realizzatori

La Direttiva richiama il pagamento tempestivo dei fornitori secondo i contratti una volta ricevuto il trasferimento delle risorse.

4. Scegliere una destinazione coerente

Priorità sostanziale: digitalizzazione/ICT, rafforzamento e sostenibilità degli interventi, formazione del personale, comunicazione e trasparenza, integrazione di altri interventi con finalità analoghe.

5. Adottare gli atti dell'ente

Applicare la normativa contabile vigente e gli ordinari atti di bilancio/gestione. Le Linee guida non dettano una scrittura unica per lo svincolo e rinviano alla disciplina contabile applicabile.

6. Conservare la tracciabilità

Conservare in un unico fascicolo la prova della chiusura del progetto, del contributo ricevuto, del calcolo del residuo, della nuova destinazione e degli atti contabili/amministrativi adottati.



COMUNE DI
COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 690 DEL 11/08/2026

SERVIZIO 5 – ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIO

Parere/visto di regolarità contabile

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis e art. 183 comma 7) del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE

Visto l'atto di riferimento Determinazione n. 690 del 11/08/2026
- esprime parere/visto favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Colle di Val d'Elsa, 11/08/2026

IL RESPONSABILE
FRANCHINI ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)